MICHEL DE CERTEAU

IL PARLARE ANGELICO

FIGURE PER UNA POETICA DELLA LINGUA (SECOLI XVI E XVII)

A cura di
CARLO OSSOLA

"La mistica è la ricerca di un parlare ordinario, dopo la frattura di Babele, invenzione di una 'lingua degli angeli' poiché quella degli uomini si frammenta e disperde". La poetica della lingua qui disegnata da Michel De Certeau, in un volume inedito in questa forma in francese, che volle egli stesso comporre per il lettore italiano, s'incentra sui discorsi che - nella crisi del Rinascimento - esprimono l' *estraneo*: tanto la voce del nuovo mondo, del cannibale negli *Essais* di Montaigne, quanto l'appello e il "patire", l'irriducibilità del divino alla parola, nel balbettamento, nella visione del mistico.

Il linguaggio religioso non accompagna qui soltanto, come documento, la presenza dell'Istituzione: al contrario, nella malinconia di Surin, in Teresa d'Avila, in Juan de la Cruz, in Silesio, esso diviene 'dimora di ciò che manca' (l'impossibile presa sul divino), e dunque prima affermazione di un linguaggio libero e separato da ogni referente, pura enunciazione.

Il volume costituisce così la premessa teorica di quel vasto affresco che Michel de Certeau ha compiuto nella *Fable mystique*, e la rigorosa fondazione degli statuti, e della specificità, della letteratura religiosa. Un volume di alta meditazione e di affascinante poeticità.

Saggi di "Lettere Italiane", vol. 38
1988, cm. 14,5x20, IV-232 pp. Lire 28.000 (+ 4% Iva)
[ISBN 88 222 3637 8]

Casa Editrice LEO S. OLSCHKI
✍ Casella postale 66, 50100 Firenze (Italia) ☎ 055 / 6530684 **Telefax** 6530214

PREZZO E DISPONIBILITA' NON AGGIORNATI